rial Feudo del Ducato di Milano ; occupandolo la maggior parte; e discacciando ancora da' proprj Stati diversi altri innocenti Principi e Vassalli dell' Imperio; Compiaciutasi pertanto la prefata Ces. M. S. di volgersi graziosissimamente agli Elettori, e Stati dell' Imperio; acciò li medesimi, tutti assieme, e ciaschedduno in particolare voglino assisterlo fedelmente in questo spinoso incidente, con sincero Tedesco animo, co'consigli, e coll'opra, e secondarlo celeremente con un costante Imperial Concluso, affine di distornare in tempo efficacemente il periglio della total rovina minacciato all' Imperio tutto, ed a ciascuno Stato in particolare?

Ponderato maturamente l'affare, e le importantissime circostanze che vi concorrono, è stato stimato bene, e risoluto,

Per primo e principalmente, di non solo rendere a S.M.Ces. e debite ed umilissime grazie per la lodevolissima Paterna mperial Sua vigilanza manifestata nel di sopra accennato Decreto di Commissione Cesareo, ma eziandio di secondare con gni vigore nella miglior forma le rette Sue Intenzioni in quel- date a conoscere; ed in sequela di ciò,

II. Di reputare, e dichiarare amendue li Re di Francia, e l Sardegna, con tutti li loro aderenti presenti, e futuri, e uelli che gli danno, o gli daranno ajuto, sia mediatamente, immediatamente, senza distinzione, per Agressori e Nemici ell' Imperio, e di dichiarargli conseguentemente per parte ell' Imperio la Guerra; come ancora,

III. Di proibire rigorosissimamente con esso loro ogni qualvoglia sì segreta, che publica corrispondenza; e non meno e non debba concedersi ad alcuno degli Stati dell'Imperio, tto qualsivoglia nome, o pretesto veruna Neutralità.

IV. E' stato inoltre risoluto di non separarsi in niun modo questo comun periglio da Sua Maestà Cesarea, come Supreo Capo de' Principi dell'Imperio, anzi per il contrario di asterlo fedelmente, e da buon Patriotto co'consigli, e coll'opra, ancora coll'unanime unione di tutte le da Dio concedute rze, secondo lo prescrivono le Costituzioni, e l' ordine d'ecuzione dell' Imperio; e di non solo reprimere l' ingiusta Ne-

Nemica forza con ogni possibil contrafforza ; ma eziandio di continuare questa forzosa Guerra dell'Imperio, unite le forze, ed i consigli, con tutto il maggior vigore, e di non deporre le già prese armi prima che gli Stati Imperiali in Alemagna, ed in Italia ingiustamente tolti, ed occupati non siano ripresi, ed avanti che si ottenga un sufficiente risarcimento de'sofferti danni, siccome una Pace onorevole, e durevole, come si conviene alla dignità, e sublimità della Tedesca Nazione, e come si richiede alla comune prosperità, e sicurezza.

V. Per conseguire tanto più sicuramente un fine sì necessario, che salutare, si prenderà quanto prima, e nella miglior forma l'opportuna deliberazione tanto sopra del quanto Militare da statuirsi, come circa li punti da consultarsi, e fissarsi sopra il modo di porre tutto il predetto in esecuzione; e ciò mediante un fermo Conclusò, con zelo da vero Patriotto, da risolversi in una adunanza; con lasciare un qualche tempo a S. M. Ces. per parte dell'Imperio di disporre previamente tutto il bisognevole tanto rispetto alle solite così dette Avvocatorie, ed Inibitorie da publicarsi nell'Imperio, come ancora, di provvedere coll'alto suo intendimento, e coll'instancabile, e mai abbastanza lodata Paterna Imperial sua Providenza, ciò che richiede in tali casi l'ordine Esecutoriale dell'Imperio, e in modo speciale ciò ch'è stato molto bene, e sanamente disposto ne'Conclusi Imperiali de'14. Febbraro, e 30. Settembre 1702. e ch'è applicato ai presenti casi.

VI. E' parimente stato convenuto, e risoluto, che tutto ciò ch'è stato mutato nelle cose Ecclesiastiche, e Politiche tanto ne' Paesi da ricuperarsi colla Divina Assistenza, quanto in occasione della passata Guerra colla Corona di Francia, dovrà, per consolazione degli oppressi Stati, e de' loro Sudditi esser rimesso di buona fede nell'antico primiero stato, conforme alle Leggi fondamentali dell'Imperio, ed ai Trattati di Pace contenuti nel precitato Conchiuso dell'Imperio de' 14. Febbraro 1689.

Ratisbona; Dettato nella Stanza de' Principi il dì 22. di Febbraio 1734. per l'Austria.

IN NAPOLI. *Con licenza de' Superiori.*